

Viaggi nella memoria

Documenti e immagini di ieri

www.sergiofumich.com

Testo ed impostazione grafica

© 2005 Sergio Fumich

Ca' "La Gatera"

Via Togliatti, 3 – 26822 Brembio (Lo)

2005

QUANDO REGNAVA FRANZ JOSEPH

ICONOGRAFIA ISTRIANA DEL TEMPO
DELL'IMPERO AUSTRO-UNGARICO

Testi e ricerca iconografica a cura di

Sergio Fumich

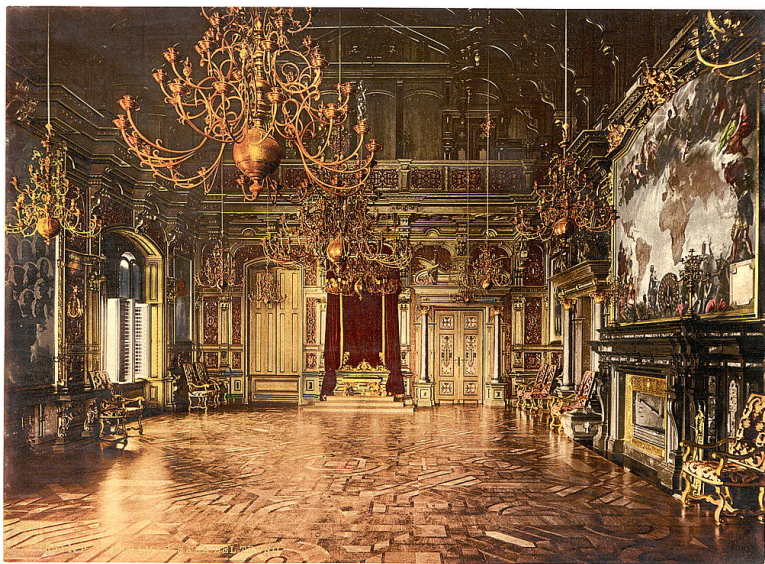
Ca' "La Gatera"

2005

Presentazione.

Una mia ricerca iconografica tra le vaste raccolte della Library of Congress di Washington, che aveva lo scopo di trovare immagini digitalizzate di Trieste e dell'Istria, mi ha permesso di scoprire le trentaquattro stampe riprodotte in questo opuscolo.

Le immagini provengono dalla collezione che raccoglie riproduzioni fotomeccaniche a colori di vedute e luoghi allora appartenenti all'Impero degli Asburgo, pubblicate dalla Detroit Publishing Company. I titoli sono quelli riportati nel catalogo *Detroit Publishing Co., Catalogue J--foreign section, Detroit, Mich. - Detroit Publishing Company, 1905*. Le fotografie sono state scattate nel periodo che va all'incirca dal 1890 al 1900.



Trieste - Castello di Miramare, la sala del trono.

Anche se la modalità di riproduzione qui usata non rende giustizia degli originali, mi è sembrata cosa interessante contribuire alla loro divulgazione, stimolando magari la curiosità di altri appassionati per una ricerca più approfondita, anche presso altre fonti, che porti alla riscoperta di immagini ed altra documentazione poco conosciuta o dimenticata, riguardante i territori della nostra Venezia Giulia.

Sergio Fumich

Nota e crediti.

Le immagini sono considerate per la legge americana appartenenti al "Public Domain". La digitalizzazione è opera della Library of Congress, Prints & Photographs Division, e appartengono alla Photochrom Collection della stessa Biblioteca. Non ci sono restrizioni per la loro pubblicazione.

Nella pagina a fianco:

(in alto)

Contadini nei pressi di Trieste.

LOT 13417, no. 374 [item] LC-DIG-ppmsc-09552

(in basso)

Capodistria, panorama.

LOT 13417, no. 356 [item] LC-DIG-ppmsc-09534



Nella pagina a fianco:

Pola, il monumento all'ammiraglio Tegetthoff.

LOT 13417, no. 371 [item] LC-DIG-ppmsc-09549



10000 P. 2. PULA. FRANK JOSEPH MONUMENT

Nella pagina a fianco:

Pola, il monumento a Massimiliano d'Asburgo.

LOT 13417, no. 372 [item] LC-DIG-ppmsc-09550



Nella pagina a fianco:

(in alto)

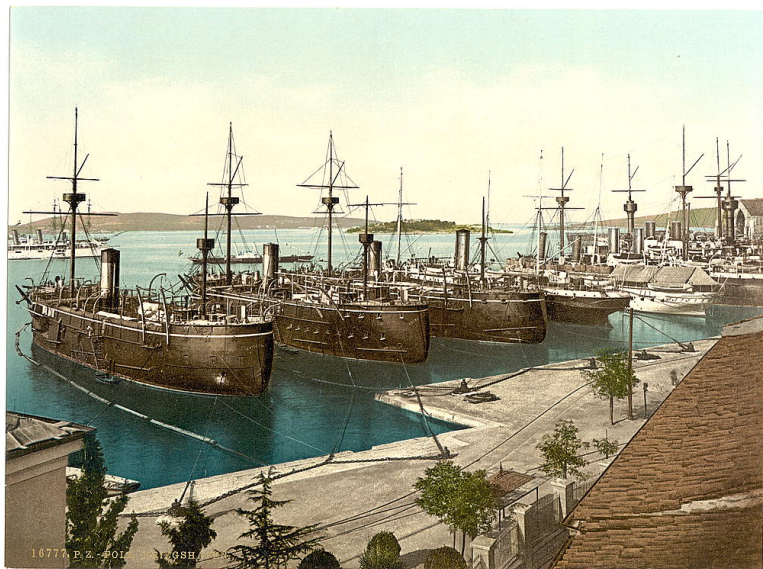
Pola, l'arsenale.

LOT 13417, no. 373 [item] LC-DIG-ppmsc-09551

(in basso)

Pola, l'arena vista dal mare.

LOT 13417, no. 367 [item] LC-DIG-ppmsc-09545



Nella pagina a fianco:

(in alto)

Pola, l'arena con uno scorcio del mare.

LOT 13417, no. 368 [item] LC-DIG-ppmsc-09546

(in basso)

Pola, l'arena.

LOT 13417, no. 366 [item] LC-DIG-ppmsc-09544



Nella pagina a fianco:

Pola, Porta Aurea.

LOT 13417, no. 370 [item] LC-DIG-ppmsc-09548



Nella pagina a fianco:

(in alto)

Pola, Porta Gemina.

LOT 13417, no. 369 [item] LC-DIG-ppmsc-09547

(in basso)

Cigale.

LOT 13417, no. 357 [item] LC-DIG-ppmsc-09535



Nella pagina a fianco:

(in alto)

Pirano, il castello.

LOT 13417, no. 365 [item] LC-DIG-ppmsc-09543

(in basso)

Pirano, veduta generale.

LOT 13417, no. 364 [item] LC-DIG-ppmsc-09542



Nella pagina a fianco:

(in alto)

Abbazia, veduta generale.

LOT 13417, no. 342 [item] LC-DIG-ppmsc-09520

(in basso)

Abbazia, veduta generale.

LOT 13417, no. 343 [item] LC-DIG-ppmsc-09521



Nella pagina a fianco:

(in alto)

Abbazia, porticciolo.

LOT 13417, no. 351 [item] LC-DIG-ppmsc-09529

(in basso)

Abbazia, i Bagni.

LOT 13417, no. 346 [item] LC-DIG-ppmsc-09524



Nella pagina a fianco:

(in alto)

Abbazia, chiaro di luna presso i bagni.

LOT 13417, no. 348 [item] LC-DIG-ppmsc-09526

(in basso)

Abbazia, i bagni.

LOT 13417, no. 350 [item] LC-DIG-ppmsc-09528



Nella pagina a fianco:

(in alto)

Abbazia, passeggiata lungo il mare.

LOT 13417, no. 349 [item] LC-DIG-ppmsc-09527

(in basso)

Abbazia, Hotel Quarnero e i bagni.

LOT 13417, no. 345 [item] LC-DIG-ppmsc-09523



Nella pagina a fianco:

(in alto)

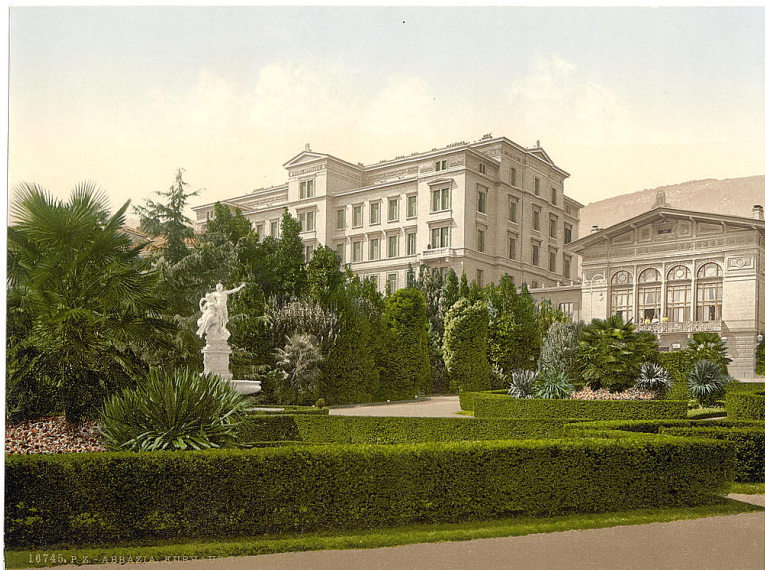
Abbazia, Hotel Stephanie e il parco.

LOT 13417, no. 347 [item] LC-DIG-ppmsc-09525

(in basso)

Abbazia, vista dal mare.

LOT 13417, no. 344 [item] LC-DIG-ppmsc-09522



Nella pagina a fianco:

(in alto)

Abbazia, Lovrana nei pressi di Abbazia.

LOT 13417, no. 352 [item] LC-DIG-ppmsc-09530

(in basso)

Ika vicino ad Abbazia.

LOT 13417, no. 353 [item] LC-DIG-ppmsc-09531



Nella pagina a fianco:

(in alto)

Volosca, vicino ad Abbazia.

LOT 13417, no. 354 [item] LC-DIG-ppmsc-09532

(in basso)

Volosca, vicino ad Abbazia.

LOT 13417, no. 355 [item] LC-DIG-ppmsc-09533



Nella pagina a fianco:

(in alto)

Lussinpiccolo, panorama.

LOT 13417, no. 359 [item] LC-DIG-ppmsc-09537

(in basso)

Lussinpiccolo, vista da occidente.

LOT 13417, no. 360 [item] LC-DIG-ppmsc-09538



Nella pagina a fianco:

(in alto)

Lussinpiccolo, vista dal Monte Umpiliak.

LOT 13417, no. 359 [item] LC-DIG-ppmsc-09537

(in basso)

Lussinpiccolo, vista dal Monte Calvario.

LOT 13417, no. 362 [item] LC-DIG-ppmsc-09540



Nella pagina a fianco:

(in alto)

Lussingrande, veduta generale.

LOT 13417, no. 363 [item] LC-DIG-ppmsc-09541

(in basso)

Gorizia, la cattedrale.

LOT 13417, no. 358 [item] LC-DIG-ppmsc-09536



Note storiche.

A partire dalla metà del XV secolo, quando venne meno il potere dei patriarchi di Aquileia, l'Istria si trovò divisa tra il potere politico amministrativo degli Asburgo e quello dei Veneziani. La Contea di Pisino e tutta la costa orientale della penisola furono ereditati dagli Asburgo già verso la fine del XIV secolo. Venezia, per contro, sostituendo Aquileia, estese il suo dominio sulla rimanente parte.

La riunificazione della penisola istriana si ebbe con la conquista napoleonica dell'Italia. Nel 1797, con il trattato di pace di Campoformido, i Francesi cedettero agli Austriaci, in cambio dell'Olanda e della Lombardia, la Repubblica veneta, la parte dell'Istria che ad essa apparteneva e la Dalmazia. Nella successiva guerra tra Francia e Austria, Napoleone riconquistò il territorio istriano già appartenuto a Venezia, le isole del Quarnero e la Dalmazia annettendolo al Regno d'Italia. Con la pace di Vienna del 1809 l'intero territorio istriano fu annesso al napoleonico Dipartimento Illirico, ma con la successiva sconfitta dei Francesi a Lipsia nel 1813, l'Austria rioccupò l'Istria creando un'unica provincia con Trieste come capoluogo.

Nel 1856 l'Austria fece di Pola la sua principale base navale e dal 1866 la città diventò il porto principale della marina reale austriaca, evento che ne comportò un rapido sviluppo urbano.

Trieste divenne un dominio degli Asburgo già nel 1382 quando la città si rivolse al Duca d'Austria per ottenere protezione per resistere alla dominazione di Venezia. Nel 1474 il Duca d'Austria estese la sua supremazia anche sulla città di Fiume. Lo sviluppo delle due città, tuttavia, da parte della monarchia austriaca fu promosso solo a partire dal diciottesimo secolo. Erano governate come unità amministrative separate e mantennero la loro autonomia per almeno trecento anni.

Tre eventi intercorsi durante il regno di Carlo VI costituirono una pietra miliare nella storia della monarchia asburgica e gettarono le basi per lo sviluppo delle due città. Nel 1717 l'imperatore dichiarò la libera navigazione nell'Adriatico, una decisione che non incontrò l'opposizione di una Venezia ormai in declino. Nel 1718 fu conclusa la pace con l'impero Ottomano e fu stipulato un trattato commerciale che stabilì importanti libertà per il commercio dei due imperi. Nel 1719, Trieste e Fiume furono dichiarate porti franchi dando così inizio al loro moderno sviluppo di città portuali.

Durante i regni di Carlo VI e di Maria Teresa i possedimenti sulle coste austriaca e croata, fino ad allora autonomi ed autogovernati, furono integrati nel "Litorale Austriaco" e governati dal 1730 al 1776 da un'autorità centrale, l'Intendenza di Trieste. Con la costituzione di tale entità governativa a Trieste, il suo porto gradualmente divenne il porto principale della monarchia.

Giuseppe II, nel 1775, durante il suo viaggio attraverso la Croazia, il Litorale e a Venezia, decise l'abolizione del "Litorale Austriaco", realizzata un anno più tardi. Trieste

divenne il solo porto del territorio ereditario germanico, e un nuovo governo, il Gubernium, fu responsabile della città e del suo territorio. Fiume divenne il principale porto dell'Ungheria, cosa che significò l'esclusione della città dal territorio del Sacro Romano Impero. Gli altri porti furono annessi alla Croazia.

Dopo l'intermezzo francese nel Dipartimento Illirico, Trieste fu unita amministrativamente nel 1813 con Gorizia, l'intera penisola istriana, le isole del Quarnero e, fino al 1822 con Fiume e la Croazia. Questo complesso fu chiamato "Küstenländisches Gubernium".

Fino al declino della monarchia asburgica, il porto franco di Trieste rimase il solo sbocco al mare diretto dell'Austria, che si impegnò notevolmente per stimolare e per sostenere lo sviluppo della città, incrementandone l'industria ed il commercio.

Indice

Presentazione	5
Nota e crediti	6
Note storiche	43
Le immagini:	
Trieste – Castello di Miramare, la sala del trono	5
Contadini nei pressi di Trieste	7
Capodistria, panorama	7
Pola, il monumento all'ammiraglio Tegetthoff	9
Pola, il monumento a Massimiliano d'Asburgo	11
Pola, l'arsenale.....	13
Pola, l'arena vista dal mare	13
Pola, l'arena con uno scorcio del mare	15
Pola, l'arena	15
Pola, Porta Aurea	17
Pola, Porta Gemina	19
Cigale	19
Pirano, il castello	21
Pirano, veduta generale	21
Abbazia, veduta generale	23
Abbazia, veduta generale	23
Abbazia, porticciolo	25
Abbazia, i Bagni	25
Abbazia, chiaro di luna presso i bagni	27
Abbazia, i bagni	27
Abbazia, passeggiata lungo il mare	29
Abbazia, Hotel Quarnero e i bagni	29
Abbazia, Hotel Stephanie e il parco	31
Abbazia, vista dal mare	31
Abbazia, Lovrana nei pressi di Abbazia	33
Ika vicino ad Abbazia	33
Volosca, vicino ad Abbazia	35
Volosca, vicino ad Abbazia	35
Lussinpiccolo, panorama	37
Lussinpiccolo, vista da occidente	37
Lussinpiccolo, vista dal Monte Umpiliak	39
Lussinpiccolo, vista dal Monte Calvario	39
Lussingrande, veduta generale	41
Gorizia, la cattedrale	41

Notizia

Sergio Fumich è nato a Trieste nel 1947. Dal 1970 si è trasferito a Brembio, piccolo comune del Lodigiano. Ha svolto attività pubblicistica dal 1978 al 1995 come collaboratore del quotidiano di Lodi *Il Cittadino*, come direttore responsabile di alcuni fogli locali e della rivista di poesia *Keraunia*.

Ha pubblicato libri di poesia, tra i quali *La terra del vento*, *Frantumì*, *Oltre il punto di non ritorno*, e di racconti, *L'orologio del vecchio mercante*, *La città oltre la montagna*. Alcune sue poesie sono state tradotte e pubblicate su riviste spagnole e brasiliane. Poesie e racconti compaiono in molte raccolte antologiche tra le quali *l'Antologia dei poeti de "Il Cittadino"* (Prometheus, Milano 1992) e *Il Salotto Letterario. Lodi 1980 - 1990* (Prometheus, Milano 1991).

Le principali opere di poesia ed il libro di racconti *La città oltre la montagna* sono catalogati dalla Electronic Literature Organization (ELO) nella sua *Electronic Literature Directory* che raccoglie un migliaio di autori di e-Literature di tutto il mondo.

Ca' "La Gatera"

Edizione fuori commercio

Finito di stampare a Brembio (LO) con tecniche elettroniche nel luglio 2005